

## La CEI per le elezioni: osare la speranza

**Il 22 settembre il Consiglio episcopale permanente, riunito a Matera, ha approvato un «Appello alle donne e agli uomini del nostro paese» dal titolo *Osare la speranza*, in vista delle elezioni del 25 settembre 2022 ([www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)).**

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, la pandemia, la crisi ambientale e quella delle imprese, l'aumento generalizzato dei costi, il caro bollette... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua a essere una buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. «Impegniamoci», tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali con chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

### Agli elettori

Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli «ultimi» e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C'è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C'è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un'educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di

un paese, ma è opportuno continuare a sentirsi e partecipare attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

### Ai giovani

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fiducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l'Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

### Ai disillusi

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

### Agli eletti

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l'alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L'agenda dei problemi del nostro paese è fitta: la povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come «la forma più alta di carità».

*segue a p. 543 >*

> continua da p. 542

### Prospettive

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto.

Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

Matera, 21 settembre 2022, Festa di san Matteo, apostolo ed evangelista.

### Osare la speranza

Le preoccupazioni espresse dal cardinale sono risonate negli interventi dei vescovi, che hanno messo in luce l'urgenza di una partecipazione attiva alla vita democratica del paese e di un impegno, a vari livelli e da parte dei diversi soggetti sociali, per uscire dalle crisi e avviare un rinnovamento profondo. Le istanze emerse sono confluite nell'appello alle donne e agli uomini del paese, dal titolo *Osare la speranza*, approvato e diffuso il 21 settembre. «Impegniamoci, tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia», è l'invito rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle istituzioni e a quanti saranno eletti al Parlamento. «Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo – si legge ancora nel testo – può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità».

di Dio. È stata confermata la piena validità dei gruppi sinodali, come era emerso nelle relazioni diocesane redatte al termine del primo anno. Ci si è poi soffermati sulla proposta dei tre «cantieri sinodali» (della strada e del villaggio; dell'ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento *I cantieri di Betania* e il successivo vademecum metodologico *Continuiamo a camminare*.

Il dibattito si è poi concentrato sull'organigramma che, come già stabilito nel Consiglio permanente del 24-26 gennaio 2022, prevede ora la costituzione di un Comitato nazionale del Cammino sinodale. Tale Comitato avrà il compito di studiare e promuovere iniziative volte ad animare e accompagnare il percorso, in stretta connessione con gli organi e gli organismi della CEI. Espresimo grande riconoscenza verso il Gruppo di coordinamento che fino a oggi ha coordinato il Cammino, i vescovi hanno poi designato il presidente del Comitato stesso. La nomina degli altri membri, che avrà una rappresentatività ampia, verrà affidata a una sessione straordinaria del Consiglio permanente in programma il prossimo 16 novembre, alle conferenze episcopali regionali, alle istituzioni e agli organismi ecclesiali rappresentativi di presbiteri, consacrate/i e laici, con una presenza numerosa di componenti laici.

### A sostegno delle diocesi

### In ascolto del popolo di Dio

Il Consiglio permanente si è ampiamente confrontato sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, all'inizio del secondo anno della fase «narrativa», ancora di ascolto dell'intero popolo

In questo particolare frangente storico e sempre nella prospettiva sinodale, è stata approvata la creazione di un Fondo di solidarietà a sostegno delle diocesi per contrastare l'aumento dei costi dell'energia. La somma – 10 milioni di euro – sarà assegnata alle singole diocesi secondo il me-